



LETTURE, IMMAGINI, APPROFONDIMENTI E INTERVENTI D'AUTORE



Gente del Muro: storie da Gerusalemme

IL LIBRO ■ L'archeologo israeliano Yonathan Mizrahi, che ha seguito i lavori di costruzione del muro a Gerusalemme, si è occupato non solo dei resti antichi ma anche delle vite e delle vicende che si svolgono all'ombra della costruzione del muro. Da quella esperienza nasce il libro illustrato «Gente del muro» (manifestolibri), che racconta le storie di chi dal muro si sente umiliato, di chi si sente invece protetto, di tutti i diversi personaggi che questa tragica barriera ha coinvolto e mobilitato: politici, artisti, operai...

Paolo Rossi: «Con Cimarosa mi sono dato all'Opera»

ALLE PAGINE 38-39

Città in noir A Stoccolma insieme ai suoi scrittori

ALLE PAGINE 40-41

La mostra Nelle stanze segrete di Favretto

A PAGINA 42

A Sud del blog

Cosa sognano i Bronzi di Riace

Manginobrioches
manginobrioches.splinder.com

Chissà cosa sognano, i Bronzi di Riace» m'ha fatto sospirando zia Lisabetta, che è incline alle visioni mistiche e al materialismo trascendente. Eravamo passate a trovarli, lì dove si trovano in «restauro partecipante» aperto alla comunità, come facciamo con tutti i ricoverati di famiglia (le zie sono grandi frequentatrici di ospedali, in vesti di visitatrici interventiste, infermiere ausiliarie e angeli della vendetta).

A vederli così sdraiati, inermi e monitorati, zia Lisabetta s'è commossa. «Io penso che sognano il loro posto al Museo: vogliono tornare in mezzo a noi e mica andarsene in giro. Non sono cantanti» ha detto quella cassandra colma d'indignazioni.

Quando il solerte funzionario bondico aveva proposto di mandarli in tournée, perché qui in Calabria «prendono solo polvere», le zie si sono offese mortalmente, nemmeno quello avesse detto che aveva trovato polvere nel salotto di zia Enza, dove anche i Ris avrebbero problemi a trovare qualcosa. «Ma che ci scendano loro, in Calabria, invece di prendere polvere là in Padania, e magari gli mostriamo pure le altre cose, l'abità naturale dei Bronzi, che quando qui andavamo a teatro e facevamo statue di bronzo loro lassù si dipingevano di blu. E ora si dipingono di verde» ha insistito lei. «Ma sai com'è ormai, zia, se non li trasformano in rockstar la gente non ci va, alle mostre. E i Bronzi si prestano, con quel fisico. Mica sono quatt'ossa, e pure presunte, come Caravaggio».

Intanto i restauratori si muovevano piano attorno all'eroe più giovane, quello coi capelli fluenti e qualcosa di furioso negli occhi, e per un attimo ci è parso di vederli, i suoi sogni sottomarini e remoti, i sogni d'un sopravvissuto che s'è portato dietro la bellezza ma pure le rovine e i segreti. Siamo noi, i Bronzi. ❖

